



Istituto
nazionale
di statistica

STATISTICHE IN BREVE

Occupazione e valore aggiunto nelle province Anni 2001-2006

Vengono rese disponibili le stime provinciali, per gli anni 2001-2006, relative agli occupati interni, alle unità di lavoro e al valore aggiunto ai prezzi base espresso in valori correnti¹. I dati non costituiscono un semplice aggiornamento al 2006 delle serie pubblicate nel gennaio scorso, ma seguono una nuova partizione territoriale per quanto attiene la Sardegna. E' infatti entrato in vigore il nuovo Regolamento europeo sulla Nomenclatura delle Unità Territoriali per le Statistiche (NUTS) che, al 3° livello della Nomenclatura, aggiunge, per l'Italia, alle 103 province già esistenti le quattro nuove della Sardegna: Olbia-Tempio, Ogliastra, Medio Campidano e Carbonia-Iglesias.² I dati diffusi oggi incorporano inoltre una revisione delle stime di tutte le province italiane relativamente al 2004 e al 2005. Tale revisione si è resa necessaria sia per il riallineamento con i dati nazionali (diffusi a marzo 2008) e regionali (diffusi lo scorso ottobre), sia per l'opportunità di utilizzare un'informazione statistica di base più completa rispetto all'edizione precedente.

Sul sito www.istat.it è disponibile il set completo dei dati provinciali. Esso comprende: le serie 2001-2006 degli occupati interni e delle unità di lavoro dipendenti, indipendenti e totali; il valore aggiunto a prezzi base espresso in valori correnti; i valori medi del valore aggiunto per unità di lavoro e per abitante. Le analisi di branca si spingono alla disaggregazione a sei della classificazione europea delle attività economiche NACE-Rev.1.1

Direzione centrale
per la comunicazione
e la programmazione editoriale
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Centro di informazione statistica
Tel. + 39 06 4673.3106

Informazioni e chiarimenti
Servizio Offerta di beni e servizi
Claudio Pascarella
Tel. + 39 06 4673.3131
Alessandro Faramondi
Tel. + 39 06 4673.3140

VALORE AGGIUNTO, OCCUPAZIONE E PRODUTTIVITÀ NELLE PROVINCE

Nel 2006 il valore aggiunto a prezzi correnti, che a livello nazionale cresce del 2,8%, registra andamenti differenziati nelle quattro ripartizioni geografiche: aumenta rispettivamente del 2,8% e del 3,0% nel Mezzogiorno e nel Centro, del 3,1% nel Nord-Est e del 2,5% nel Nord-Ovest (Tabella 1)³. Il settore dei servizi fornisce un contributo importante per la crescita economica di tutte le aree geografiche, con risultati sopra la media nazionale (+3,0%) nel Mezzogiorno (+3,3%), nel Nord-Est e nel Nord-Ovest (+3,1% in entrambe le ripartizioni); unica eccezione il Centro che registra una crescita del 2,6%. L'industria evidenzia una crescita più sostenuta rispetto alla media (+2,5%) nel Nord-Est (+3,4%) e nel Centro (+4,6%), quasi in linea nel Mezzogiorno (+2,3%), più debole nel Nord-Ovest (+1,0%).

¹ Le unità di lavoro (Ula) sono calcolate attraverso la trasformazione in unità a tempo pieno delle posizioni lavorative ricoperte da ciascuna persona occupata nel periodo di riferimento presso le unità locali presenti sul territorio economico oggetto di studio.

Il valore aggiunto è la differenza fra il valore della produzione e quello dei costi intermedi, esso è espresso ai prezzi base, secondo le definizioni del SEC95, quando dal valore della produzione si escludono le imposte sui prodotti e si includono i contributi sui prodotti.

² Nel corso del 2007 la Commissione Europea ha emanato il nuovo regolamento n. 105/2007 sulla NUTS.

³ Le quattro ripartizioni sono: Nord-Ovest (Piemonte, Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste, Lombardia e Liguria), Nord-Est (Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Emilia Romagna), Centro (Toscana, Umbria, Marche e Lazio) e Mezzogiorno (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna).

L'agricoltura segna una dinamica negativa a livello nazionale (-1,2%), da attribuire alle performance negative del Nord-Est (-2,2%) e del Mezzogiorno (-4,7%), mentre risulta in crescita nel Nord-Ovest (+4,9%) e nel Centro (+2,1%).

All'interno delle macro-aree anche le singole province evidenziano risultati differenziati, anche per effetto delle rispettive vocazioni produttive.

NORD-OVEST

In questa area geografica le province con i più elevati tassi di crescita del valore aggiunto sono Lodi (+6,1%) e Vercelli (+4,9%), seguite da Imperia e Varese (rispettivamente +4,8% e +4,7%).

A livello settoriale, l'agricoltura e i servizi contribuiscono a trainare l'economia di Lodi con tassi di crescita, rispettivamente +7,7% e +8,8%, che si discostano dalle corrispondenti medie del Nord-Ovest (+4,9% per l'agricoltura, e +3,1% per i servizi), mentre nel caso di Vercelli l'agricoltura fornisce un contributo ancora più rilevante, pari a +25,4%. In particolare la crescita dell'agricoltura nella provincia di Vercelli è dovuta al peso rilevante rappresentato dal riso (pari al 56,8% del valore della produzione agricola) e alla forte variazione di prezzo registrata nel periodo 2005-2006 (+40,2%).

Per Imperia i settori dell'industria e del terziario forniscono l'apporto decisivo per la crescita del valore aggiunto (rispettivamente +8,7% e +5,0%) a cui si contrappone il risultato negativo dell'agricoltura (-5,8% contro +4,9%).

Le province che invece presentano *performance* meno brillanti sono La Spezia (-0,3%), Lecco (+1,1%), Sondrio (+1,3%) e Milano (+1,7%). Il risultato di La Spezia è condizionato dal settore agricolo (-4,8%) e dai servizi (-1,3%), non completamente controbilanciato dal settore industriale (+4,9%). Per Lecco, Sondrio, Milano la modesta crescita è attribuibile all'andamento negativo dell'industria (rispettivamente -0,3%, -1,7%, -0,6%), compensato dai tassi di crescita dell'agricoltura (+5,6%, +5,9%, +6,8%) e dei servizi (+2,2%, +2,6%, +2,5%).

L'occupazione, espressa dalle unità di lavoro (Figura 2 e Tabella 2), evidenzia un andamento negativo a La Spezia (-1,2%), Sondrio (-0,6%), Lecco (-0,2%). Per la prima di queste province si registrano due risultati analoghi ma opposti di segno - +2,3% dell'industria contro -2,3% dei servizi -, mentre l'agricoltura cresce di più rispetto alla media ripartizionale (+3,0% contro +0,4%). A Sondrio l'andamento dell'occupazione è negativo per l'industria (-2,1% contro +1,4% della ripartizione) e i servizi (-0,4% contro 2,4% del Nord-Ovest), positivo nel settore agricolo (+4,0%). A Lecco l'occupazione risulta stazionaria in agricoltura (+0,0%), lievemente in crescita nei servizi (+0,1%) e appena negativa nell'industria (-0,6%).

A vivacizzare il mercato del lavoro contribuiscono le province di Imperia (+6,1%), Lodi (+6,0%), Varese (+4,5%), Savona (+4,3%), Vercelli (+3,7%). Imperia registra un incremento occupazionale quasi equivalente nel settore primario e terziario (rispettivamente +5,6% contro +0,4% del Nord-Ovest e +5,8% contro +2,4% della ripartizione), mentre è più deciso nell'industria (+7,9% contro +1,4%). Lodi mostra invece un andamento stazionario nell'agricoltura (+0,0%), superiore al dato ripartizionale nell'industria (+2,2% contro +1,4%), molto buono nei servizi (+9,1% contro +2,4%). Osservazioni analoghe valgono per Varese ove l'industria è in linea con il dato del Nord-Ovest (+1,4%), il settore agricolo è stazionario (+0,0%) ed infine i servizi mostrano un notevole tasso di crescita (+7,0%). Savona e Vercelli registrano un incremento occupazionale pressoché analogo nel settore terziario (rispettivamente +5,1%, +5,0%), mentre l'agricoltura e l'industria presentano tassi di crescita molto diversi nelle due province (rispettivamente +6,3% e -1,4%; +0,8% e +2,6%).

In Piemonte gli incrementi di produttività (intesa come rapporto fra valore aggiunto e unità di lavoro totali) più bassi si hanno a Cuneo (+0,2%) e Torino (+0,5%), seguite da Vercelli, Verbano-Cusio-Ossola (entrambe +1,2%) e Asti (+1,3%), mentre Alessandria e Biella mettono a segno gli incrementi più alti (entrambe +1,5%) (Tabella 3).

In Lombardia, fatta eccezione per le province di Lecco e Sondrio (+1,3%, +1,9%), gli incrementi di produttività non superano mai l'1%.

Nelle province della Liguria, l'andamento sempre positivo della produttività dell'industria risulta decisivo solo a Genova (+0,8% contro +0,5% del dato medio ripartizionale) e a La Spezia (+1,0%), mentre a Imperia (-1,3%) e Savona (+0,4%) prevale l'apporto negativo dell'agricoltura e dei servizi.

NORD-EST

Tra le province del Nord-est il valore aggiunto cresce a ritmi sostenuti a Bolzano (+5,0%), seguita da Modena (+4,6%), e Udine (+4,3%). A Udine e Bolzano la crescita è sostenuta da tutti i settori: rispettivamente +5,0% e +2,9% nel settore primario, +5,1% e +3,6% in quello industriale, +3,9% e +5,5% nei servizi. A Modena la lieve contrazione del settore agricolo (-0,1%) si contrappone al buon risultato dell'industria (+5,4%) e dei servizi (+4,2%).

Soltanto tre province presentano ritmi di crescita del valore aggiunto inferiori al 2%; si tratta di Padova (+1,4%), Rovigo (+1,2%) e Ferrara (+1,1%).

Sul piano occupazionale il risultato positivo della ripartizione (+0,3%), è condiviso dalla quasi totalità delle province; soltanto Ferrara (-0,1%) e Rovigo (-0,8%) mostrano valori negativi. Le altre province presentano tassi di crescita rilevanti come Bologna (+3,7%), seguita dal gruppo costituito da Udine, Piacenza, Modena, Bologna (+3,4%) (Tabella 2).

La dinamica della produttività del fattore lavoro (Tabella 3) è positiva in quasi tutte le province; l'unica eccezione è costituita da Padova (-0,2%), mentre Bolzano-Bozen (+3,3%), Trento (+3,1%), Reggio nell'Emilia (+2,1%), Belluno e Rimini (+1,8%) presentano valori superiori alla media della ripartizione (+1,7%).

CENTRO

In questa area geografica le otto province che fanno registrare la crescita più sostenuta del valore aggiunto sono: Grosseto (+5,9%), Terni (+5,0%), Ancona (+4,7%), Arezzo e Macerata (entrambe +4,6%), Pesaro e Urbino (+4,5%), Rieti (+4,4%), Firenze (+4,0%), Roma (+3,3%) (Tabella 1). Grosseto deve la sua *performance* agli andamenti estremamente positivo dell'industria (+7,7%) e dei servizi (+5,8%). Terni si distingue per il notevole tasso di crescita dell'agricoltura (+12,9% contro 2,1% della media ripartizionale), da attribuire prevalentemente al forte incremento delle produzioni di olio (+90,0%) e di vino (+18,5%).

Ad Ancona e Macerata il contributo significativo dei servizi (per entrambe +5,9%) e, in misura minore dell'industria (rispettivamente +2,8% e +2,6%) compensano l'apporto negativo dell'agricoltura (-7,5% e -3,4%). Arezzo registra il risultato migliore nel settore dei servizi (+5,1% contro +2,6% della media ripartizionale). Rieti e Roma si distinguono soprattutto per il buon andamento dell'industria (+10,3% e 12,6%), mentre Firenze evidenzia risultati superiori alle rispettive medie di ripartizione nell'agricoltura (+6,3% contro +2,1%) e nei servizi (+4,7% contro +2,6%).

In coda alla graduatoria del valore aggiunto si collocano Latina (+0,0%), Viterbo (+0,2%), Pistoia (+0,6%), Lucca (+0,9%), Frosinone (+1,3%), Ascoli Piceno (+1,5%), Siena (+1,8%).

A Latina la crescita dell'industria (+2,9%) e dell'agricoltura (+0,6%) non riescono a compensare l'andamento negativo dei servizi (-1,1%). Lo stesso accade per Viterbo dove l'agricoltura mette e a segno +8,2%, l'industria +5,8% e i servizi -1,8%. Lucca e Pistoia presentano andamenti negativi del valore aggiunto industriale (-0,5% e -0,9%) non il linea con il dato del Centro (+4,6%). A Frosinone si registra un calo nel settore primario (-1,5%) mentre quello terziario è quasi stazionario (+0,2%). Ascoli Piceno risente della cattiva annata agricola (-4,7% contro il +2,1% della media della ripartizione). La performance di Siena è il risultato di una crescita del settore industriale (+0,9%) e del terziario (+2,0%) entrambe inferiori alle rispettive medie di ripartizione (+4,6% e 2,6%) mentre l'agricoltura registra una dinamica superiore (+3,6%) al dato del Centro (+2,1%).

L'occupazione (Tabella 2) cresce in tutte le province dell'Umbria ed in buona parte di quelle delle Marche; l'unica eccezione è Ascoli Piceno (-1,0%). Il Lazio mostra un andamento più eterogeneo; di segno positivo a Rieti (+2,8%) e Roma (+2,0%), negativo a Viterbo (-3,0%), Latina (-1,5%) e Frosinone (-1,8%). Nelle province toscane l'occupazione cresce nel terziario, con l'eccezione di Pistoia mentre nell'industria soltanto Firenze (+1,2%), Arezzo (+0,5%), Grosseto (+3,0%) mostrano risultati positivi.

I picchi di produttività registrati a Viterbo (+3,3%), Rieti (+3,2%) non risultano associati a un incremento dell'occupazione.

MEZZOGIORNO

Nella graduatoria del valore aggiunto di questa area geografica le migliori performance sono quelle di Campobasso (+6,0%), Carbonia-Iglesias (+5,4%), Medio-Campidano e Siracusa (entrambe +5,3%), Agrigento (+5,2%), Sassari (+4,7%).

In queste province la crescita del valore aggiunto è trainata dal settore dei servizi (rispettivamente +7,1%, +6,8%, +6,7%, +7,8%, +7,4%, +6,9%); l'agricoltura contribuisce in maniera decisiva a Campobasso (+6,3%), mentre è in calo in tutte le altre (-5,8%, -3,8%, -2,6%, -2,7%); l'industria risulta invece in calo a Sassari (-1,5%) e Agrigento (-2,3%).

Variazioni modeste del valore aggiunto si registrano a Caltanissetta (+0,2%), ad Enna e Benevento (entrambe +0,8%). La debole crescita di Caltanissetta è essenzialmente dovuta alla flessione del valore aggiunto nell'industria (-2,1% contro +2,3% della ripartizione) nonostante la buona prestazione dell'agricoltura (+3,2% contro -4,7% del Mezzogiorno) e il modesto contributo dei servizi (+0,9 %); Enna e Benevento presentano una situazione simile: il calo dell'agricoltura è evidente in entrambi i casi (rispettivamente -9,8% e -6,7%), quasi stazionari risultano i contributi dell'industria (+0,4% e -0,1%), pressoché analoghi i tassi di crescita dei servizi (+1,9% e +1,7%).

Per quanto riguarda l'occupazione (Tabella 2), le unità di lavoro crescono in tutte le province di Puglia e Basilicata. In Abruzzo, nel Molise, in Calabria ed in Sardegna si registrano quasi sempre valori positivi; fanno eccezione Pescara (-0,4%), Isernia (-0,3%), Crotona (-1,3%) e Cagliari (-0,1%). Le province della Sicilia presentano dinamiche occupazionali più eterogenee tra di loro (dal -3,4% di Caltanissetta al +6,7% di Agrigento) rispetto a quelle della Campania (dal -0,6% di Napoli al +1,9% di Avellino).

La produttività (Tabella 3) registra una dinamica negativa solamente ad Agrigento (-1,4%), Ragusa (-1,5%), Siracusa (-0,4%) mentre cresce nel resto della ripartizione. A Isernia, a fronte della contestuale contrazione dell'occupazione (-0,3%) la produttività registra +3,9%; Oristano e Matera presentano anch'esse un incremento di produttività piuttosto sostenuto (+3,6% e +3,3%), con un'espansione delle unità di lavoro nella seconda, mentre nella prima l'occupazione risulta invariata.

IL VALORE AGGIUNTO PER ABITANTE

Nel 2006 il valore aggiunto in rapporto alla popolazione si attesta, nella media nazionale, su un valore di 22.386 Euro, con una variazione rispetto all'anno precedente pari al +2,2%. Al di sopra di tale media si collocano quasi tutte le province del Nord, poche tra quelle del Centro e nessuna appartenente al Mezzogiorno (Tabella 4 e Figura 4).

La Capitale, con 29.413 Euro, occupa la terza posizione nella graduatoria generale, Bologna è seconda con 30.586 preceduta da Milano con 34.088 Euro; la quarta della graduatoria è Bolzano-Bozen con 29.275 Euro. Questo è il gruppo di testa, con un pro-capite superiore ai 28.000 Euro, ovvero superiore al 125% della media nazionale. Sul fronte opposto, con un pro-capite inferiore a 13.000 Euro, che non raggiunge il 60% della media nazionale, figurano Foggia, quartultima con 12.941 Euro, seguita da Enna (12.640 Euro), Agrigento (12.120 Euro), e Medio-Campidano, ultima con 11.668 Euro.

Analizzando i dati per ripartizione geografica, si osserva che nel **Nord-Ovest** (valore medio pari a 27.230 Euro) Milano occupa, ovviamente, la prima posizione essendo anche prima nella graduatoria nazionale, seguita da altre province lombarde: Mantova (27.771 Euro), Bergamo (27.733 Euro), Brescia (27.579 Euro).

Nel **Nord-Est** (valore medio pari a 26.675 Euro) tutte le province mostrano valori pro-capite superiori alla media italiana. Dopo Bologna e Bolzano-Bozen, rispettivamente seconda e quarta nella graduatoria nazionale, figurano Modena, Parma e Reggio nell'Emilia con valori pro-capite superiori ai 27.000 Euro. In coda alla graduatoria del Nord-Est, con valori inferiori ai 23.000 Euro si ritrovano Rovigo e Ferrara.

Il valore aggiunto per abitante nel **Centro** Italia è pari a 24.937. Questo valore medio è fortemente influenzato dai pro-capite di Roma e di Firenze (rispettivamente 29.413 e 28.053 Euro) a causa del peso demografico delle due province che, insieme, contano più del 43% della popolazione complessiva della ripartizione. In tutte le altre province dell'area il valore aggiunto per abitante è sistematicamente più basso della media ripartizionale. Con valori inferiori a 19.000 Euro si colloca in coda alla graduatoria Viterbo seguita da Rieti, ultima con 17.906 Euro.

Le province sarde Cagliari (con 20.114 Euro) e Olbia-Tempio (con 21.024 Euro) si attestano ai vertici della graduatoria del **Mezzogiorno**, il cui valore medio è pari a 14.973 Euro.

Seguono le province dell'Abruzzo, con valori superiori a 17.000 Euro: Chieti (18.670), Pescara (18.467), Teramo (con 18.430) e l'Aquila (con 17.691 Euro).

Legenda delle cartine a 107 province secondo la NUTS3

(Regolamento 105/2007 della Commissione Europea)



Figura 1 – Valore aggiunto corrente ai prezzi base
variazioni percentuali 2006 su 2005

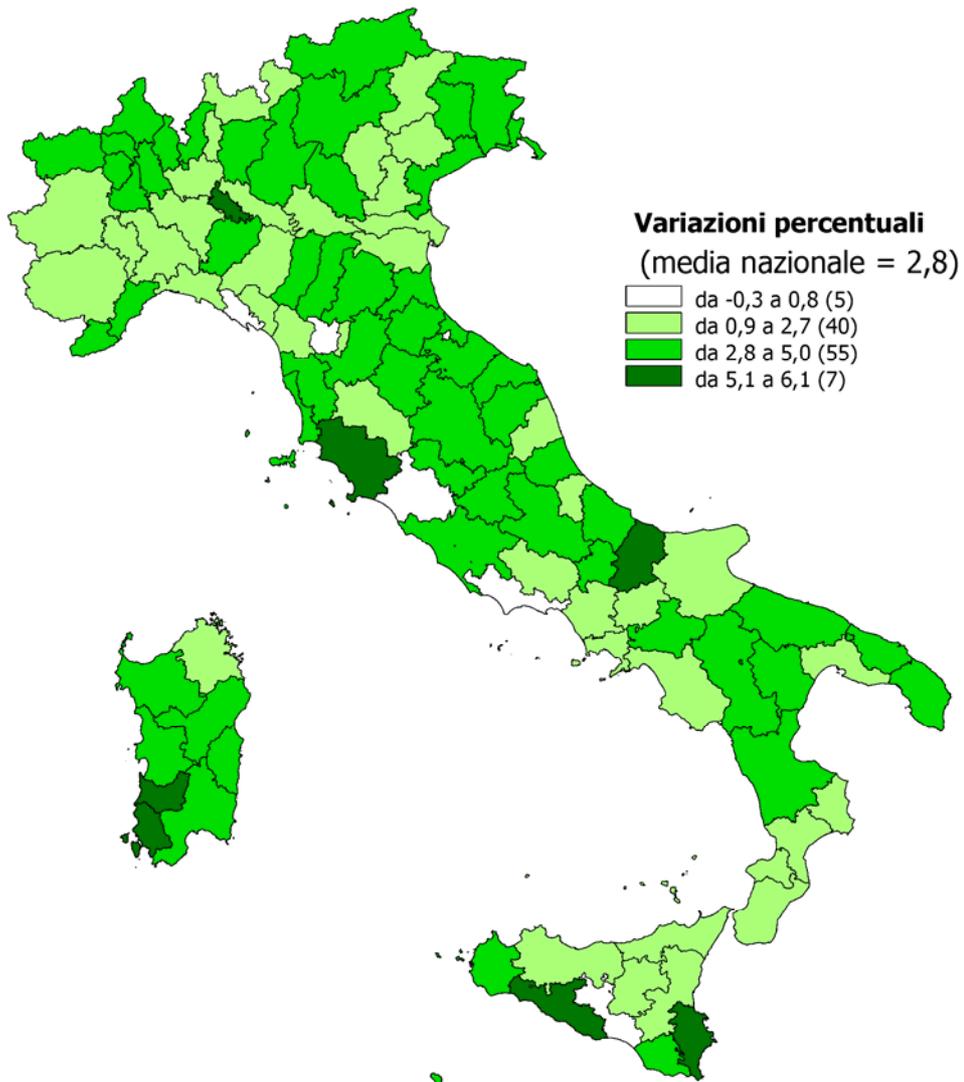
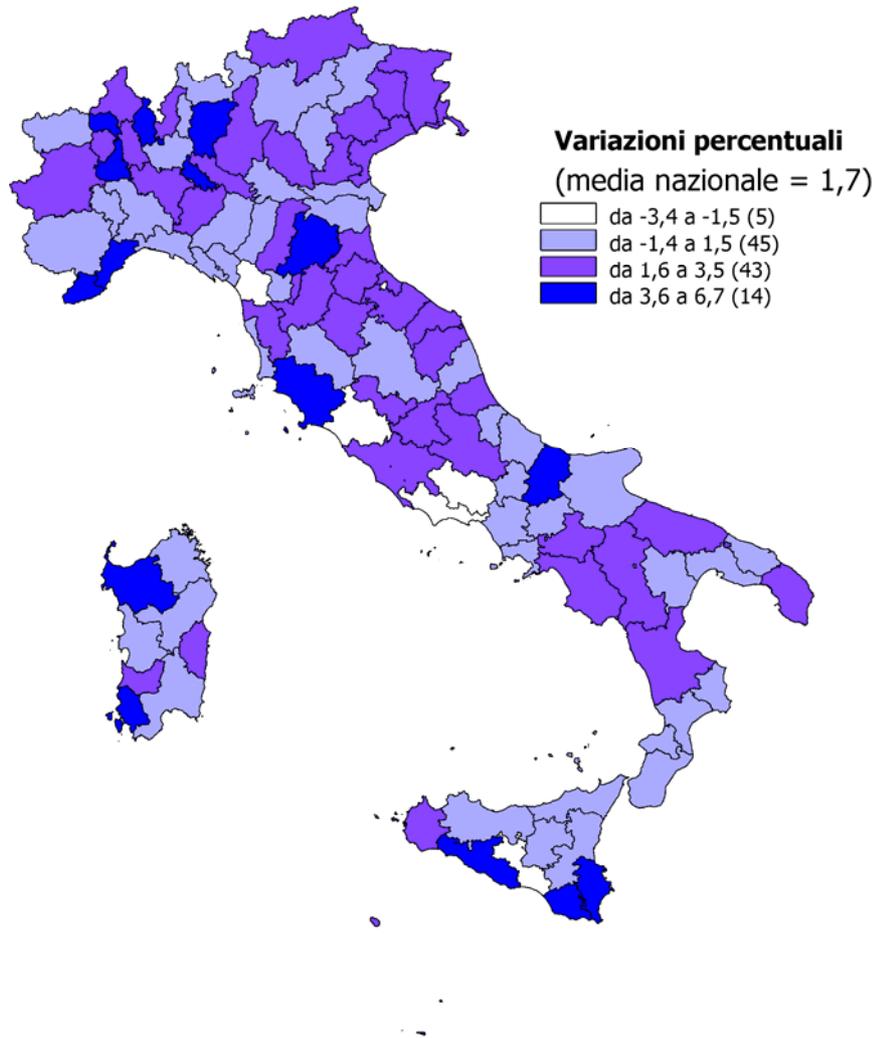


Figura 2 – Unità di lavoro ⁴

variazioni percentuali 2006 su 2005



⁴ Cfr. la nota 1 in prima pagina.

Figura 3 - Valore aggiunto corrente a prezzi base per unità di lavoro
variazioni percentuali 2006 su 2005

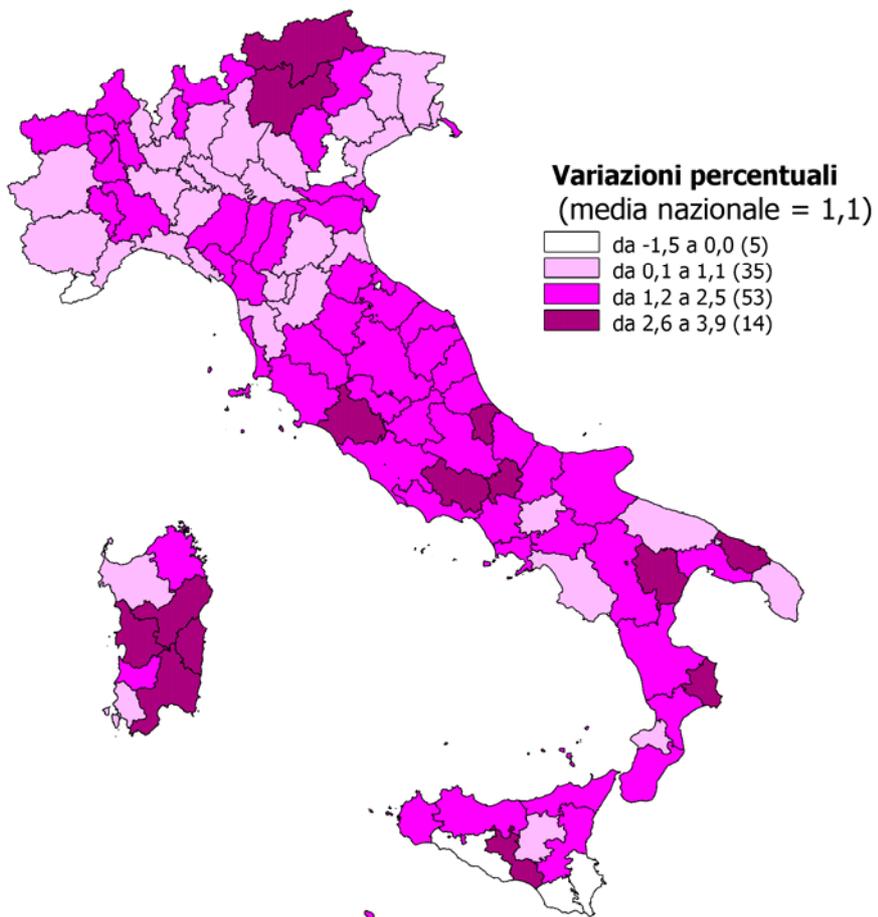


Figura 4 - Valore aggiunto corrente a prezzi base per abitante

Valori in Euro – anno 2005

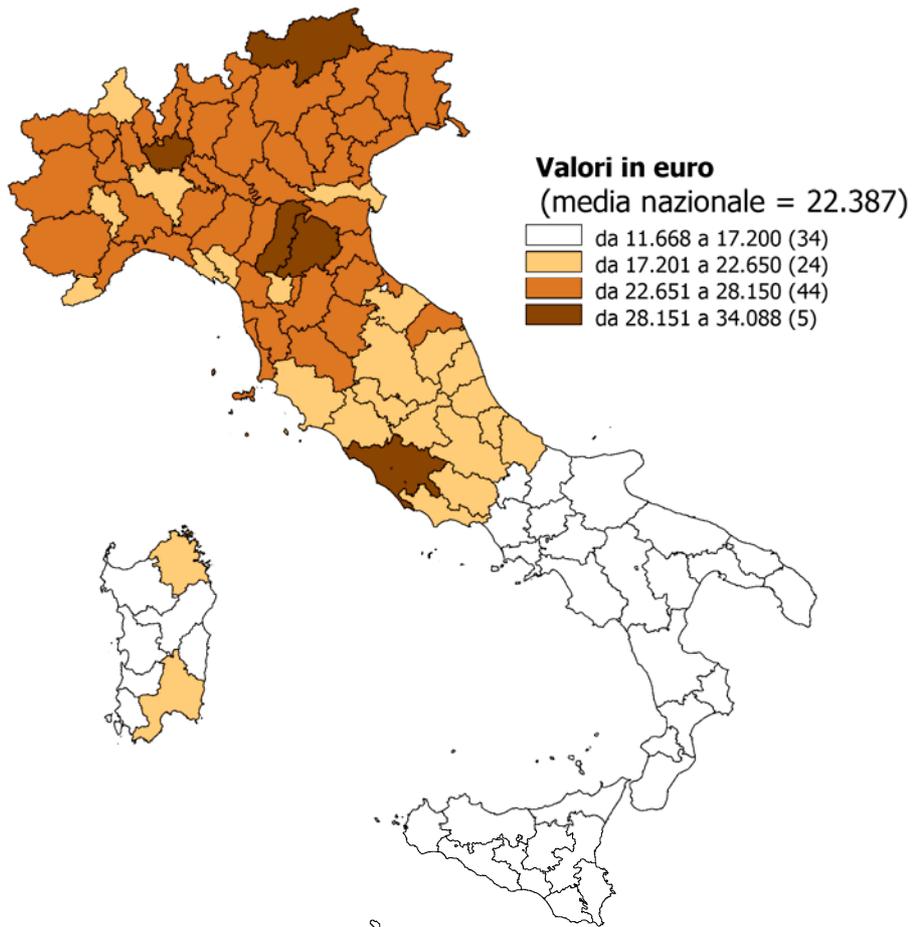


Figura 5 - Valore aggiunto corrente a prezzi base per abitante
variazioni percentuali 2006 su 2005

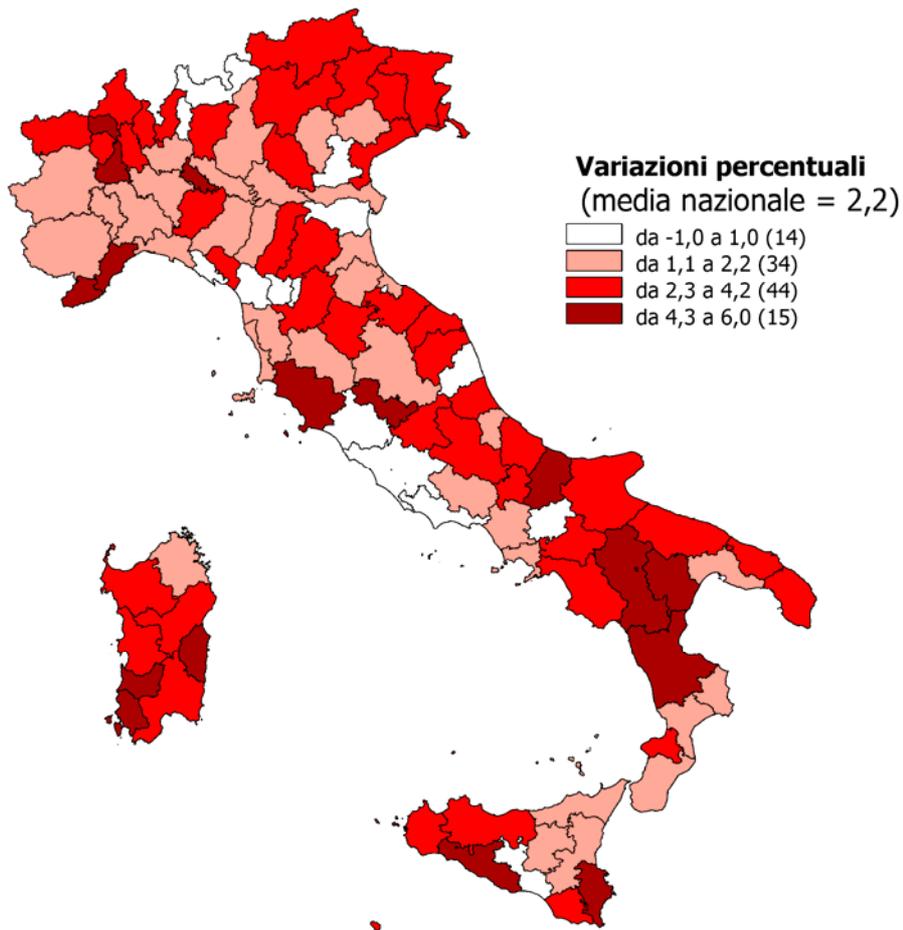


Tabella 1 - Valore aggiunto a prezzi base per branca di attività economica, tassi di variazione percentuale 2006 su 2005

Province	Agricoltura silvicultura e pesca	Industria	Servizi	Totale	Province	Agricoltura silvicultura e pesca	Industria	Servizi	Totale
Torino	9,3	3,4	1,6	2,1	Terni	12,9	2,9	5,6	5,0
Vercelli	25,4	4,3	4,2	4,9	UMBRIA	5,3	3,6	3,5	3,6
Biella	6,3	4,4	2,7	3,3	Pesaro e Urbino	-3,9	4,5	4,7	4,5
Verbano-Cusio-O.	6,4	2,8	2,9	2,9	Ancona	-7,5	2,8	5,9	4,7
Novara	15,1	3,9	2,3	3,0	Macerata	-3,4	2,6	5,9	4,6
Cuneo	5,9	0,1	2,0	1,5	Ascoli Piceno	-4,7	0,7	2,1	1,5
Asti	-0,4	3,0	2,0	2,2	MARCHE	-5,2	2,7	4,7	3,9
Alessandria	2,5	1,7	2,8	2,5	Viterbo	8,2	5,8	-1,8	0,2
PIEMONTE	7,7	2,8	2,0	2,3	Rieti	8,4	10,3	2,6	4,4
Aosta	-2,9	2,9	3,2	3,0	Roma	3,9	12,6	2,0	3,3
VALLE D'AOSTA	-2,9	2,9	3,2	3,0	Latina	0,6	2,9	-1,1	0,0
Varese	2,2	2,1	6,5	4,7	Frosinone	-1,5	4,1	0,2	1,3
Como	6,4	3,4	3,4	3,4	LAZIO	3,5	9,8	1,5	2,8
Lecco	5,6	-0,3	2,2	1,1	L'Aquila	2,1	5,0	2,4	3,0
Sondrio	5,9	-1,7	2,6	1,3	Teramo	3,8	3,8	4,8	4,4
Milano	6,8	-0,6	2,5	1,7	Pescara	4,3	5,4	1,3	2,3
Bergamo	6,6	0,7	6,8	4,0	Chieti	-3,6	2,3	4,3	3,3
Brescia	4,6	-0,1	5,4	3,1	ABRUZZO	0,9	3,8	3,1	3,3
Pavia	7,4	0,0	2,9	2,1	Isernia	-1,5	-0,9	5,7	3,6
Lodi	7,7	1,1	8,8	6,1	Campobasso	6,3	3,1	7,1	6,0
Cremona	1,7	-1,0	4,0	2,0	MOLISE	3,9	1,9	6,7	5,3
Mantova	6,7	-1,5	4,1	2,0	Caserta	-5,0	2,3	2,6	2,2
LOMBARDIA	5,4	0,1	3,7	2,5	Benevento	-6,7	-0,1	1,7	0,8
Bolzano-Bozen	2,9	3,6	5,5	5,0	Napoli	-2,6	5,1	1,1	1,7
Trento	-3,2	1,3	5,3	4,0	Avellino	-1,2	4,1	3,2	3,3
TRENTINO-A. A.	0,5	2,4	5,4	4,5	Salerno	-6,8	1,7	3,2	2,4
Verona	-0,4	4,8	3,4	3,7	CAMPANIA	-4,7	3,6	1,8	2,0
Vicenza	-0,3	1,9	2,1	2,0	Foggia	-3,9	2,6	3,4	2,6
Belluno	-5,1	4,5	1,1	2,4	Bari	-1,7	1,8	4,7	3,8
Treviso	-6,2	1,8	2,8	2,3	Taranto	-10,3	1,3	3,2	2,0
Venezia	-11,3	4,1	3,1	3,1	Brindisi	-7,9	3,4	4,0	3,3
Padova	-5,7	2,3	1,2	1,4	Lecce	-25,9	2,1	4,8	3,3
Rovigo	-3,1	1,7	1,2	1,2	PUGLIA	-7,5	2,0	4,3	3,2
VENETO	-4,2	2,9	2,4	2,4	Potenza	-0,6	5,6	4,2	4,4
Pordenone	0,1	4,6	2,5	3,2	Matera	-7,5	2,8	6,6	4,6
Udine	5,0	5,1	3,9	4,3	BASILICATA	-4,1	4,7	5,0	4,4
Gorizia	-5,0	3,3	2,8	2,8	Cosenza	-3,3	8,6	3,9	4,4
Trieste	2,4	2,2	3,3	3,2	Crotone	-9,1	7,6	0,8	1,3
FRIULI-V. GIULIA	2,2	4,4	3,3	3,6	Catanzaro	-11,0	7,3	1,5	1,8
Imperia	-5,8	8,7	5,0	4,8	Vibo Valentia	-6,2	5,5	2,3	2,4
Savona	-1,9	4,5	4,9	4,6	Reggio di Calabria	-9,8	9,5	1,5	1,8
Genova	0,4	4,5	1,6	2,1	CALABRIA	-8,0	8,2	2,4	2,7
La Spezia	-4,8	4,9	-1,3	-0,3	Trapani	-1,2	1,8	5,1	4,2
LIGURIA	-3,8	4,9	2,2	2,6	Palermo	-2,4	-3,7	3,8	2,6
Piacenza	1,8	4,2	4,0	4,0	Messina	-10,5	1,4	2,2	1,7
Parma	2,0	3,0	1,7	2,2	Agrigento	-6,9	-2,3	7,4	5,2
Reggio nell'Emilia	3,7	3,8	3,4	3,6	Caltanissetta	3,2	-2,1	0,9	0,2
Modena	-0,1	5,4	4,2	4,6	Enna	-9,8	0,4	1,9	0,8
Bologna	-1,8	5,0	3,6	3,9	Catania	0,8	-1,7	2,2	1,5
Ferrara	-7,4	3,9	0,6	1,1	Ragusa	-3,6	2,8	4,2	3,1
Ravenna	-6,5	1,8	3,7	2,8	Siracusa	-2,6	0,8	7,8	5,3
Forlì-Cesena	2,3	2,1	3,6	3,1	SICILIA	-3,4	-0,8	3,7	2,6
Rimini	-19,4	5,1	3,5	3,4	Sassari	-2,7	-1,5	6,9	4,7
EMILIA-ROMAGNA	-2,1	4,1	3,3	3,4	Nuoro	2,7	-3,4	5,7	3,6
Massa-Carrara	-3,1	2,8	2,6	2,6	Oristano	-2,5	-1,2	5,3	3,6
Lucca	1,2	-0,5	1,5	0,9	Cagliari	2,7	-0,9	3,7	2,7
Pistoia	2,1	-0,9	1,1	0,6	Olbia-Tempio	-4,5	-2,0	3,4	2,2
Firenze	6,3	1,8	4,7	4,0	Ogliastra	-6,6	1,6	5,7	4,5
Prato	-8,0	-2,1	4,7	2,2	Medio-Campidano	-3,8	4,0	6,7	5,3
Livorno	9,7	-0,6	3,8	2,9	Carbonia-Iglesias	-5,8	3,7	6,8	5,4
Pisa	1,5	1,1	3,4	2,7	SARDEGNA	-1,4	-0,8	4,9	3,5
Arezzo	4,1	3,7	5,1	4,6	ITALIA	-1,2	2,5	3,0	2,8
Siena	3,6	0,9	2,0	1,8	Nord-Ovest	4,9	1,0	3,1	2,5
Grosseto	1,3	7,7	5,8	5,9	Nord-Est	-2,2	3,4	3,1	3,1
TOSCANA	2,9	1,1	3,7	3,0	Centro	2,1	4,6	2,6	3,0
Perugia	3,6	3,9	2,8	3,1	Mezzogiorno	-4,7	2,3	3,3	2,8

Tabella 2 - Unità di lavoro per branca di attività economica, tassi di variazione percentuale 2006 su 2005

Province	Agricoltura silvicoltura e pesca	Industria	Servizi	Totale	Province	Agricoltura silvicoltura e pesca	Industria	Servizi	Totale
Torino	-1,8	1,6	1,7	1,6	Terni	0,0	1,3	4,0	3,1
Vercelli	-1,4	2,6	5,0	3,7	UMBRIA	-4,9	1,4	2,6	1,8
Biella	0,0	0,3	2,9	1,8	Pesaro e Urbino	-6,6	2,5	3,1	2,4
Verbano-Cusio-O.	0,0	2,3	1,5	1,7	Ancona	-10,9	2,3	3,3	2,4
Novara	-1,8	1,6	1,9	1,6	Macerata	5,9	1,1	3,5	2,8
Cuneo	3,1	0,6	1,4	1,4	Ascoli Piceno	-6,4	-0,9	-0,3	-1,0
Asti	-2,2	0,0	1,9	0,9	MARCHE	-4,3	1,3	2,4	1,6
Alessandria	-4,6	-0,5	2,3	1,0	Viterbo	5,3	-2,7	-4,4	-3,0
PIEMONTE	-0,2	1,2	1,9	1,6	Rieti	3,8	7,4	1,2	2,8
Aosta	-2,9	-1,3	2,9	1,5	Roma	6,5	7,4	1,1	2,0
VALLE D'AOSTA	-2,9	-1,3	2,9	1,5	Latina	16,7	0,0	-5,3	-1,5
Varese	0,0	1,4	7,0	4,5	Frosinone	2,7	-0,2	-2,9	-1,8
Como	0,0	1,9	3,0	2,5	LAZIO	9,0	4,7	0,3	1,2
Lecco	0,0	-0,6	0,1	-0,2	L'Aquila	4,3	3,6	0,7	1,6
Sondrio	4,0	-2,1	-0,4	-0,6	Teramo	3,2	0,2	3,8	2,4
Milano	1,1	-1,6	2,7	1,5	Pescara	-13,1	3,1	-0,7	-0,4
Bergamo	2,5	1,5	6,3	3,9	Chieti	-7,4	-0,2	3,7	1,0
Brescia	0,0	-0,4	4,9	2,4	ABRUZZO	-3,9	1,1	1,8	1,1
Pavia	-0,7	1,2	2,0	1,6	Isernia	3,7	-2,9	0,5	-0,3
Lodi	0,0	2,2	9,1	6,0	Campobasso	7,1	2,2	5,0	4,5
Cremona	0,6	0,6	2,4	1,6	MOLISE	6,4	0,6	3,7	3,1
Mantova	-1,7	-0,5	3,8	1,4	Caserta	-1,3	1,5	0,2	0,3
LOMBARDIA	0,2	-0,2	3,5	2,1	Benevento	0,6	0,0	-0,3	-0,1
Bolzano-Bozen	-5,4	1,7	2,4	1,6	Napoli	2,5	3,7	-1,6	-0,6
Trento	-3,2	-0,9	2,0	0,8	Avellino	1,7	3,9	1,1	1,9
TRENTINO-A. A.	-4,5	0,3	2,2	1,2	Salerno	0,3	2,6	1,5	1,6
Verona	0,6	3,4	3,2	3,1	CAMPANIA	0,4	2,9	-0,6	0,2
Vicenza	0,0	0,3	1,3	0,8	Foggia	-3,0	-1,0	1,9	0,3
Belluno	0,0	2,3	-0,7	0,5	Bari	6,4	0,2	4,4	3,3
Treviso	1,6	1,6	2,4	2,0	Taranto	9,2	-2,3	0,5	0,8
Venezia	-3,3	3,2	2,5	2,5	Brindisi	-4,2	0,0	2,1	0,7
Padova	7,0	1,6	1,4	1,7	Lecce	6,5	0,9	3,0	2,6
Rovigo	3,1	-3,5	0,2	-0,8	PUGLIA	2,6	-0,2	3,0	2,1
VENETO	1,4	1,6	2,0	1,8	Potenza	2,2	2,0	3,2	2,8
Pordenone	11,4	0,4	2,8	2,3	Matera	-8,4	-1,6	5,5	1,2
Udine	0,8	1,1	4,7	3,4	BASILICATA	-3,0	0,9	4,0	2,2
Gorizia	11,1	1,7	2,2	2,6	Cosenza	5,2	2,3	1,9	2,5
Trieste	8,3	-0,6	2,4	2,0	Crotone	-9,9	4,2	0,0	-1,3
FRIULI-V. GIULIA	5,6	0,7	3,4	2,8	Catanzaro	-3,3	3,3	0,2	0,2
Imperia	5,6	7,9	5,8	6,1	Vibo Valentia	-6,1	5,7	2,4	1,5
Savona	6,3	0,8	5,1	4,3	Reggio di Calabria	-6,1	4,6	1,3	0,7
Genova	5,4	0,8	1,4	1,3	CALABRIA	-1,9	3,6	1,3	1,2
La Spezia	3,0	2,3	-2,3	-1,2	Trapani	0,0	1,2	3,3	2,5
LIGURIA	5,4	1,7	2,1	2,1	Palermo	3,3	-3,0	1,5	0,9
Piacenza	0,0	3,4	3,9	3,4	Messina	7,2	1,0	-0,5	0,3
Parma	6,0	1,0	0,6	1,0	Agrigento	11,3	2,2	6,7	6,7
Reggio nell'Emilia	-7,5	2,1	1,9	1,5	Caltanissetta	0,9	-7,6	-2,8	-3,4
Modena	-0,8	2,9	4,1	3,4	Enna	-1,4	2,3	0,3	0,4
Bologna	2,0	3,8	3,8	3,7	Catania	2,7	-3,3	-0,2	-0,6
Ferrara	-1,3	1,7	-0,6	-0,1	Ragusa	16,7	3,8	1,3	4,6
Ravenna	3,7	1,4	2,8	2,5	Siracusa	10,0	1,9	6,3	5,7
Forlì-Cesena	-4,2	1,4	2,6	1,7	SICILIA	6,4	-0,9	1,5	1,5
Rimini	2,6	1,5	1,6	1,6	Sassari	1,0	-0,5	5,7	4,1
EMILIA-ROMAGNA	-0,2	2,4	2,6	2,4	Nuoro	3,4	-5,3	2,8	1,0
Massa-Carrara	18,8	-1,0	0,8	0,7	Oristano	-1,4	-3,4	1,3	0,0
Lucca	-7,7	-4,7	0,2	-1,5	Cagliari	-1,0	-5,9	1,5	-0,1
Pistoia	13,0	-3,5	-0,3	-0,2	Olbia-Tempio	0,0	-3,3	0,9	0,0
Firenze	-4,8	1,2	4,3	3,3	Ogliastra	0,0	-2,6	2,9	1,6
Prato	0,0	-1,0	4,8	2,1	Medio-Campidano	-2,1	-1,8	6,0	2,9
Livorno	10,0	-4,5	2,6	1,2	Carbonia-Iglesias	0,0	3,0	5,9	4,6
Pisa	10,9	-1,8	2,8	1,6	SARDEGNA	-0,2	-3,4	2,7	1,2
Arezzo	1,4	0,5	5,0	3,1	ITALIA	1,2	1,3	2,9	2,0
Siena	-2,8	-3,1	1,1	-0,4	Nord-Ovest	0,4	1,4	2,4	2,1
Grosseto	-4,6	3,0	5,5	3,9	Nord-Est	0,3	2,5	1,5	1,5
TOSCANA	1,7	-1,1	3,0	1,7	Centro	2,3	2,3	1,4	1,2
Perugia	-6,0	1,4	2,1	1,4	Mezzogiorno	1,5	1,1	2,9	2,0

Tabella 3 - Valore aggiunto per unità di lavoro per branca di attività economica, tassi di variazione percentuale 2006 su 2005

Province	Agricoltura silvicoltura e pesca	Industria	Servizi	Totale	Province	Agricoltura silvicoltura e pesca	Industria	Servizi	Totale
Torino	11,3	1,7	-0,1	0,5	Terni	12,9	1,6	1,6	1,8
Vercelli	27,2	1,6	-0,8	1,2	UMBRIA	10,7	2,2	0,9	1,7
Biella	6,3	4,1	-0,2	1,5	Pesaro e Urbino	2,9	2,0	1,6	2,1
Verbano-Cusio-O.	6,4	0,5	1,3	1,2	Ancona	3,8	0,5	2,5	2,3
Novara	17,3	2,3	0,4	1,4	Macerata	-8,8	1,5	2,3	1,8
Cuneo	2,8	-0,5	0,6	0,2	Ascoli Piceno	1,8	1,7	2,4	2,5
Asti	1,8	3,0	0,1	1,3	MARCHE	-0,9	1,4	2,2	2,2
Alessandria	7,5	2,3	0,5	1,5	Viterbo	2,7	8,8	2,7	3,3
PIEMONTE	7,9	1,6	0,1	0,7	Rieti	4,4	2,7	1,4	1,5
Aosta	0,0	4,2	0,3	1,5	Roma	-2,5	4,9	0,8	1,2
VALLE D'AOSTA	0,0	4,2	0,3	1,5	Latina	-13,8	2,9	4,4	1,5
Varese	2,2	0,7	-0,5	0,2	Frosinone	-4,1	4,3	3,2	3,2
Como	6,4	1,5	0,3	0,9	LAZIO	-5,1	4,8	1,3	1,5
Lecco	5,6	0,3	2,1	1,3	L'Aquila	-2,1	1,4	1,7	1,4
Sondrio	1,8	0,4	3,1	1,9	Teramo	0,6	3,6	1,0	2,1
Milano	5,6	1,0	-0,2	0,2	Pescara	20,1	2,3	2,0	2,8
Bergamo	4,0	-0,8	0,5	0,1	Chieti	4,2	2,5	0,6	2,3
Brescia	4,6	0,3	0,5	0,7	ABRUZZO	4,9	2,6	1,3	2,1
Pavia	8,2	-1,1	0,8	0,5	Isernia	-5,0	2,1	5,2	3,9
Lodi	7,7	-1,1	-0,2	0,0	Campobasso	-0,8	0,9	1,9	1,5
Cremona	1,2	-1,6	1,6	0,4	MOLISE	-2,4	1,3	2,9	2,1
Mantova	8,6	-1,0	0,3	0,5	Caserta	-3,7	0,8	2,4	1,8
LOMBARDIA	5,3	0,3	0,2	0,4	Benevento	-7,3	-0,1	2,0	0,9
Bolzano-Bozen	8,7	1,8	3,0	3,3	Napoli	-4,9	1,3	2,8	2,2
Trento	0,0	2,3	3,3	3,1	Avellino	-2,8	0,1	2,1	1,3
TRENTINO-A. A.	5,2	2,0	3,1	3,2	Salerno	-7,1	-0,9	1,6	0,8
Verona	-1,0	1,3	0,1	0,6	CAMPANIA	-5,2	0,6	2,4	1,7
Vicenza	-0,3	1,7	0,8	1,2	Foggia	-1,0	3,6	1,5	2,3
Belluno	-5,1	2,2	1,8	1,8	Bari	-7,7	1,6	0,4	0,5
Treviso	-7,8	0,2	0,4	0,3	Taranto	-17,9	3,7	2,7	1,2
Venezia	-8,2	0,9	0,6	0,6	Brindisi	-3,8	3,4	1,9	2,6
Padova	-11,8	0,7	-0,2	-0,2	Lecce	-30,4	1,2	1,8	0,6
Rovigo	-6,0	5,4	1,1	2,1	PUGLIA	-9,8	2,2	1,3	1,1
VENETO	-5,5	1,3	0,4	0,6	Potenza	-2,7	3,5	1,0	1,6
Pordenone	-10,2	4,2	-0,3	0,9	Matera	1,0	4,5	1,1	3,3
Udine	4,2	3,9	-0,7	0,8	BASILICATA	-1,1	3,8	1,0	2,2
Gorizia	-14,5	1,5	0,6	0,2	Cosenza	-8,1	6,1	2,0	1,9
Trieste	-5,5	2,9	0,9	1,1	Crotone	0,9	3,3	0,8	2,6
FRIULI-V. GIULIA	-3,3	3,6	-0,1	0,8	Catanzaro	-8,0	3,8	1,2	1,5
Imperia	-10,9	0,8	-0,8	-1,3	Vibo Valentia	0,0	-0,2	-0,1	0,8
Savona	-7,8	3,7	-0,2	0,4	Reggio di Calabria	-3,9	4,6	0,2	1,2
Genova	-4,8	3,6	0,2	0,8	CALABRIA	-6,2	4,5	1,1	1,6
La Spezia	-7,6	2,5	1,1	1,0	Trapani	-1,2	0,6	1,8	1,7
LIGURIA	-8,8	3,1	0,1	0,4	Palermo	-5,5	-0,7	2,2	1,6
Piacenza	1,8	0,8	0,1	0,5	Messina	-16,6	0,3	2,8	1,5
Parma	-3,8	2,0	1,1	1,1	Agrigento	-16,3	-4,5	0,7	-1,4
Reggio nell'Emilia	12,1	1,7	1,5	2,1	Caltanissetta	2,3	5,9	3,8	3,7
Modena	0,6	2,5	0,1	1,2	Enna	-8,6	-1,9	1,6	0,4
Bologna	-3,7	1,1	-0,2	0,2	Catania	-1,8	1,6	2,4	2,1
Ferrara	-6,2	2,2	1,2	1,2	Ragusa	-17,4	-0,9	2,9	-1,5
Ravenna	-9,8	0,4	0,9	0,3	Siracusa	-11,4	-1,0	1,4	-0,4
Forlì-Cesena	6,8	0,6	0,9	1,3	SICILIA	-9,2	0,1	2,2	1,1
Rimini	-21,5	3,5	1,9	1,8	Sassari	-3,6	-1,1	1,1	0,7
EMILIA-ROMAGNA	-2,0	1,6	0,6	1,0	Nuoro	-0,7	2,0	2,8	2,6
Massa-Carrara	-18,4	3,8	1,8	1,9	Oristano	-1,1	2,3	4,0	3,6
Lucca	9,6	4,4	1,3	2,5	Cagliari	3,7	5,4	2,2	2,8
Pistoia	-9,6	2,7	1,3	0,8	Olbia-Tempio	-4,5	1,3	2,5	2,2
Firenze	11,6	0,5	0,4	0,7	Ogliastra	-6,6	4,3	2,7	2,9
Prato	-8,0	-1,1	0,0	0,1	Medio-Campidano	-1,8	5,9	0,7	2,3
Livorno	-0,2	4,2	1,1	1,6	Carbonia-Iglesias	-5,8	0,7	0,8	0,8
Pisa	-8,5	2,9	0,7	1,1	SARDEGNA	-1,2	2,7	2,1	2,3
Arezzo	2,6	3,1	0,1	1,5	ITALIA	-2,4	1,6	1,0	1,1
Siena	6,6	4,2	0,8	2,2	Nord-Ovest	4,5	0,7	0,2	0,5
Grosseto	6,1	4,6	0,3	1,9	Nord-Est	-2,5	1,7	0,7	1,0
TOSCANA	1,2	2,2	0,7	1,3	Centro	-0,2	3,2	1,1	1,5
Perugia	10,2	2,4	0,7	1,7	Mezzogiorno	-6,0	1,6	1,9	1,5

Tabella 4 - Valore aggiunto per abitante, livelli 2006- tassi di variazione percentuale 2006 su 2005

Province	EURO	Tassi%0 6/05	Province	EURO	Tassi%0 6/05
Torino	25.198	1,9	Terni	19.495	4,6
Vercelli	24.402	5,1	UMBRIA	20.878	2,7
Biella	23.421	3,6	Pesaro e Urbino	22.238	3,8
Verbano-Cusio-O.	19.890	2,9	Ancona	24.543	4,0
Novara	25.081	2,5	Macerata	21.719	4,1
Cuneo	26.159	1,2	Ascoli Piceno	21.040	1,0
Asti	21.052	1,8	MARCHE	22.533	3,3
Alessandria	23.369	2,1	Viterbo	18.263	-0,7
PIEMONTE	24.623	2,1	Rieti	17.906	3,8
Aosta	26.346	2,2	Roma	29.413	0,6
VALLE D'AOSTA	26.346	2,2	Latina	20.034	-0,9
Varese	25.829	4,0	Frosinone	19.345	1,1
Como	23.468	2,4	LAZIO	26.625	0,6
Lecco	25.144	0,2	L'Aquila	17.691	2,8
Sondrio	23.933	0,9	Teramo	18.430	3,5
Milano	34.088	1,1	Pescara	18.467	1,7
Bergamo	27.733	2,9	Chieti	18.670	3,3
Brescia	27.579	2,0	ABRUZZO	18.338	2,8
Pavia	22.199	1,0	Isernia	16.821	4,1
Lodi	23.755	4,5	Campobasso	16.742	6,2
Cremona	24.007	1,4	MOLISE	16.764	5,6
Mantova	27.771	1,1	Caserta	13.658	1,5
LOMBARDIA	29.191	1,7	Benevento	13.432	1,0
Bolzano-Bozen	29.276	3,8	Napoli	14.292	1,8
Trento	26.251	3,0	Avellino	14.743	3,3
TRENTINO-A. A.	27.733	3,4	Salerno	14.763	2,4
Verona	27.069	2,6	CAMPANIA	14.274	2,0
Vicenza	26.414	1,2	Foggia	12.942	3,0
Belluno	25.466	2,3	Bari	15.780	3,7
Treviso	25.978	1,1	Taranto	15.099	2,1
Venezia	26.281	2,7	Brindisi	13.739	3,1
Padova	26.765	0,6	Lecce	13.557	3,0
Rovigo	22.481	1,1	PUGLIA	14.563	3,2
VENETO	26.254	1,6	Potenza	16.250	5,0
Pordenone	25.856	2,3	Matera	15.682	4,8
Udine	24.407	3,9	BASILICATA	16.055	4,9
Gorizia	23.380	2,6	Cosenza	14.289	4,8
Trieste	26.805	3,5	Crotone	13.544	1,5
FRIULI-V. GIULIA	25.117	3,3	Catanzaro	15.829	2,1
Imperia	20.447	4,4	Vibo Valentia	13.520	2,7
Savona	23.500	4,4	Reggio di Calabria	14.405	2,0
Genova	23.261	1,4	CALABRIA	14.475	3,0
La Spezia	21.995	-0,4	Trapani	13.598	4,0
LIGURIA	22.750	2,1	Palermo	15.043	2,5
Piacenza	24.871	3,1	Messina	14.993	2,0
Parma	27.345	1,3	Agrigento	12.120	5,3
Reggio nell'Emilia	27.534	2,1	Caltanissetta	13.810	0,6
Modena	28.818	3,8	Enna	12.640	1,0
Bologna	30.587	3,3	Catania	14.349	1,3
Ferrara	22.672	0,6	Ragusa	15.944	2,6
Ravenna	25.500	1,7	Siracusa	15.806	5,2
Forlì-Cesena	25.997	2,2	SICILIA	14.462	2,6
Rimini	25.217	2,1	Sassari	16.236	4,1
EMILIA-ROMAGNA	27.350	2,5	Nuoro	15.937	3,9
Massa-Carrara	19.373	2,5	Oristano	15.043	3,6
Lucca	22.831	0,4	Cagliari	20.114	2,3
Pistoia	21.868	-0,2	Olbia-Tempio	21.024	1,0
Firenze	28.053	3,7	Ogliastra	14.605	4,7
Prato	23.997	0,9	Medio-Campidano	11.668	5,6
Livorno	23.444	1,9	Carbonia-Iglesias	12.685	5,7
Pisa	24.575	2,0	SARDEGNA	17.181	3,2
Arezzo	23.410	4,0	ITALIA	22.387	2,2
Siena	24.545	1,4	Nord-Ovest	27.230	1,8
Grosseto	22.019	5,3	Nord-Est	26.675	2,3
TOSCANA	24.414	2,4	Centro	24.937	1,7
Perugia	21.368	2,1	Mezzogiorno	14.973	2,8